

Pensione per cani
Racini spaziosi offerti con coperta
Prezzi vantaggiosi per lunghi periodi
Associazione Amici degli Animali
Contrada Castelluccio, 18 - Castelluccio (PA)
091 941888 - 335 8172332
giudicario.franca@comuni.pa.it
www.pensionepercanipalermo.it

la Repubblica
VENERDÌ 5 SETTEMBRE 2014
PALERMO | XV

Società

SPETTACOLI | CULTURA | SPORT

Pensione
per cani
www.pensionepercanipalermo.it

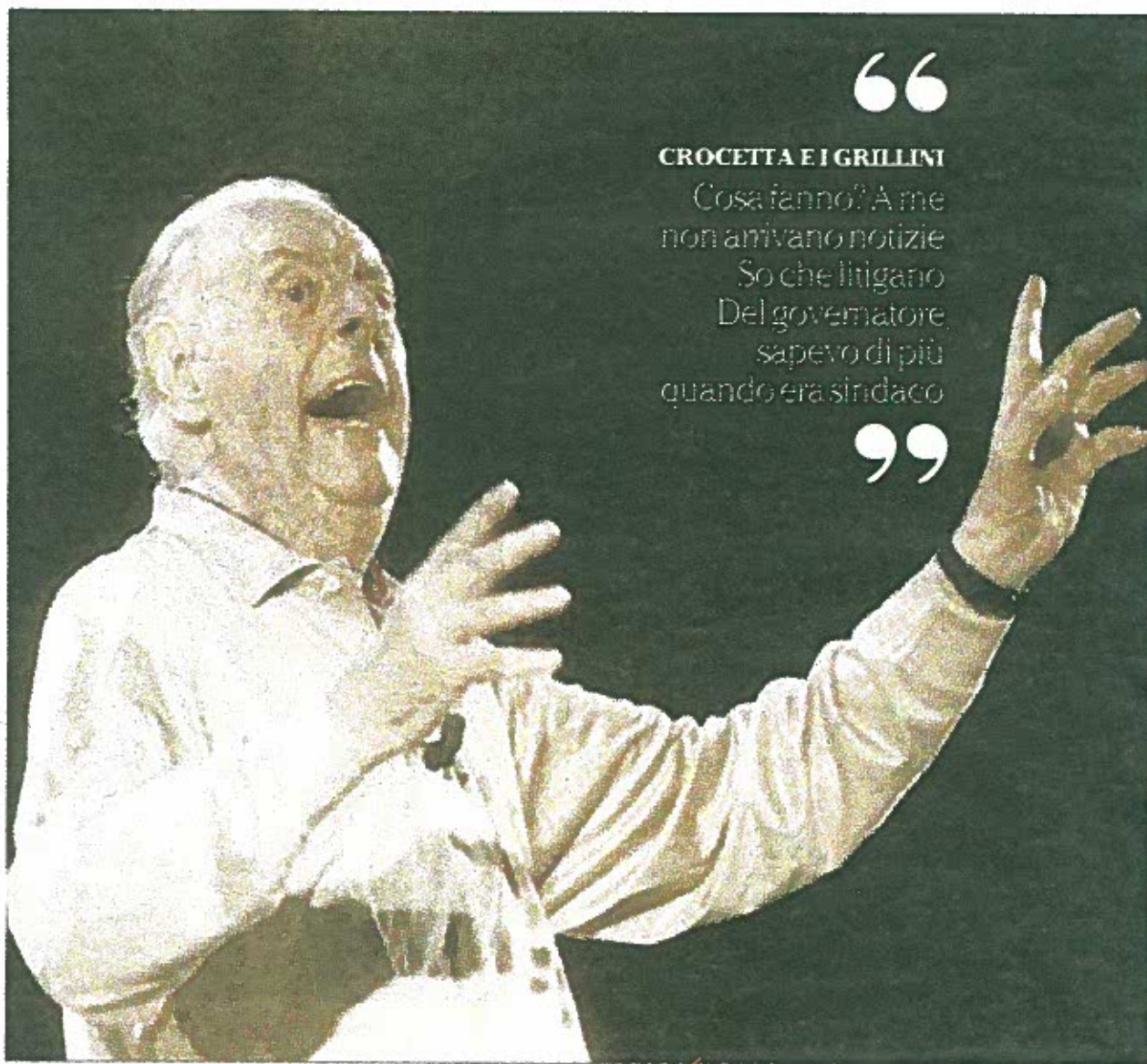
Il personaggio / Dario Fo



L'attore premio Nobel
ritorna nell'Isola
per un'unica tappa
al teatro di Taormina

“Cari giovani della Sicilia prendete esempio dal santo giullare”

“Questa terra è Rosa fresca aulentissima
ma non dovete piangervi addosso”



“
CROCETTA E I GRILLINI
Cosa fanno? A me
non arrivano notizie
So che litigano
Del governatore
sapevo di più
quando era sindaco
”

FRANCESCA TAORMINA

DARIO Fo torna a recitare in Sicilia, al Teatro greco di Taormina, unica data il 7 settembre, con “Lu Santo Jullàre Francesco”, spettacolo cherisalea 15 anni fa e ora ripreso sull'onda dell'entusiasmo e delle speranze accese dall'elezione a Pontefice di Bergoglio. Nello spettacolo, scritto e interpretato secondo la struttura della jullarata, Dario Fo fa espliciti riferimenti al Papa gesuita, «l'uomo del rinnovamento - dice - che si oppone ai poteri forti di qualunque natura siano. Un Papa che ha scelto bene il nome e mi riporta a ciò che ho sempre amato di San Francesco: l'innovazione, il coraggio, lo spessore morale e la capacità di andare controcorrente».

Sul santo di Assisi Dario Fo ha fatto ricerche per anni e il testo è nato dopo il ritrovamento di documenti sconosciuti. Ma cosa ha fatto scattare la passione creativa?

«La libertà dell'uomo, il coraggio di abbandonare tutto e tutti, la forte personalità, l'impegno politico per la pace, la sua intera vita che è stata occultata e spesso edulcorata dai discepoli, che ne hanno fatto un mistico, privandolo della sua vita quotidiana molto più interessante degli stessi miracoli. Persino il celebre incontro con il lupo a Gubbio è stato raccontato male. Francesco era un santo giullare, affascinava i suoi fedeli, così come affascinò il papa del suo tempo, Innocenzo III». Sull'essere giullare Fo non ha rivali e persino la motivazione del premio Nobel, vinto nel 1997, faceva riferimento alla “satira e alla giullarata in difesa degli oppressi”. Il tema degli “ultimi” lo lega fortemente al Santo patrono d'Italia e all'attuale Pontefice, da “laico” - specifica, da ateo, come se per i poveri e gli ultimi uno sguardo laico possa essere diverso da uno sguardo di fede.

Lei conosce Frate Biagio che a Palermo si occupa dei più poveri e che adesso minaccia di mollare tutto perché abbandonato dalle istituzioni?

«Ne ho sentito parlare molto, non ho potuto incontrarlo ancora, ma so quanto bene fa la sua Missione, ma mi hanno detto che stava male e non riusciva a camminare bene. Poi, dopo un viaggio a Lourdes, ha ripreso forze e coraggio. E' una storia commovente. Se davvero dovesse mollare sarebbe una disgrazia per la città, da tutti i punti di vista».

E del prete di Taormina, sospeso perché aveva una donna e che pure gli abitanti hanno difeso con una fiaccolata?

«Forse avrebbero tollerato di più se avesse avuto rapporti con un uomo? Queste cose in un piccolo centro, in un ambito ristretto, prendono una brutta piega. Ma appena arrivo mi informerò».

Ma lei è ancora un mangiapreti, o si è ammorbido con l'età?

«Io mangiapreti? Ma se ho avuto i più grandi amici tra preti e missionari. Certo erano preti come don Gallo. Io e Franca an-

davamo spesso a Genova e lo aiutavamo nel suo lavoro, eravamo come fratelli. Ecco che torna il tema degli ultimi e abbiamo deciso di devolvere una parte dell'incasso dello spettacolo per realizzare una biblioteca per i bambini di Messina. Ho già incontrato il sindaco Renato Accorinti e chi compra il biglietto al Palazzo dei Congressi di Taormina può anche donare qualcosa per la biblioteca».

Ma i giovani in Sicilia sono parte degli “Ultimi”?

«Credo proprio di sì, non hanno lavoro, so-

ATTORE
E AUTORE

Dario Fo, 88 anni, sarà in Sicilia per portare in scena “Lo santo jullare Francesco” al teatro Antico di Taormina il 7 settembre

no costretti ad adattarsi in modo disumano, oppure espatriano, fenomeno che purtroppo adesso interessa pure il Nord. Siamo in una situazione drammatica ma forse le mamme del Sud lo sanno meglio di me. Cosa significa la lontananza, le ristrettezze, la solitudine, non potere prendere un aereo per riabbracciare i figli. Tutto questo grida vendetta. Noi regaleremo libri ai bambini messinesi, ma con quale coraggio si dice a un figlio: studia per il tuo avvenire. Di quale avvenire stiamo parlando?»

Ma la Sicilia è più sfortunata o più corrot-

LA RASSEGNA

Sciascia, Pirandello, Camilleri e Russello un “Grand tour” nei luoghi degli scrittori

PAOLA NICITA

PASSO dopo passo, alcuni tra i maggiori autori siciliani della letteratura del Novecento delineano una nuova mappa della Sicilia, tracciando la geografia di un paesaggio culturale tutto da scoprire: “La strada degli Scrittori” è un progetto ideato dal giornalista Felice Cavallaro, che da oggi e fino al 12 settembre propone un “Gran Tour dei saperi e dei sapori” dedicato alla provincia di Agrigento, per conoscere i luoghi natali di Leonardo Sciascia, Luigi Pirandello, Rosso di San Secondo, Andrea Camilleri, Antonio Russello, Enzo Lauletta. Nello stesso periodo la letteratura si intreccia con il cinema, e lo Sciacca Film Fest, guidato da Sino Caracappa, propone un programma altrettanto fitto di proiezioni e presentazioni di libri, che si intersecano e completano; entrambe le manifestazioni sono sostenute dalla Regione Siciliana e dell'Apq Sensi Contemporanei. «Il progetto - racconta Felice Cavallaro - raccorda la presenza di alcuni tra gli scrittori siciliani più celebri e tradotti, per sottolineare questo circuito compreso tra Racalmuto, Agrigento e Porto Empedocle, celebrando creatività e luoghi di questa terra».

Questo novello Grand Tour prende il via oggi alle 19,30 nel Palazzo Comunale di Racalmuto, con un omaggio a Leonardo Sciascia: in occasione dei venticinque anni della scomparsa dello scrittore, la casa editrice Gallimard “restituirà” alla Fondazione Sciascia il manoscritto de “L'affaire Moro”, pubblicato prima in Francia e poi in Italia per espressa volontà

dello scrittore. Le eccellenze territoriali saranno evidenziate da alcuni appuntamenti, fra teatro, proiezioni, presentazioni di libri, visite guidate, workshop, degustazioni. Ci sarà anche una segnaletica dedicata, realizzata da Cmc che sta realizzando la strada

Agrigento-Caltanissetta. Dice Cavallaro: «Parliamo di scrittori che hanno anche raccontato questi luoghi e questa terra, un pezzetto di Sicilia non più grande di trenta chilometri». A conclusione, festa anche per i sessanta anni della Televisione Siciliana - con Emanuele Cavallaro, Aldo Scimè, Vincenzo Morgante, Silvana Polizzi - i duecento anni dell'Arma dei Carabinieri e la

presentazione di quattro documentari realizzati dal Csc di Palermo (programma completo su stradadeglisicrittori.it). Lo SciaccaFilm Fest (da oggi all'11 settembre, www.sciaccafilmmfest.it) propone proiezioni alla presenza di registi, scrittori, laboratori teatrali, workshop. «Sciacca è un'eccezione per il cinema - dice Sino Caracappa - con le sue sette sale e due multisale, c'è molta attenzione».



LA CASA NATALE
Casa Pirandello
in contrada Kaos

“Se Biagio Conte chiudesse
sarebbe una disgrazia
per la città intera
da tutti i punti di vista”

ta?

«Non siete l'ultima ruota del carro, avete un po' la vocazione a piangervi addosso, ma “Rosa fresca aulentissima”, la prima espressione poetica della lingua italiana, è vostra, siete imbattibili per la cultura, la letteratura, la cucina. Per la corruzione purtroppo non avete nessun primato, l'Italia intera soffre di corruzione e i corrotti quando si incontrano si riconoscono subito. Altro affare è la mafia, questo cancro che corrode tutto. Lei ricorda che io e Franca fummo cacciati per la prima volta dalla Rai perché parlammo di mafia. In quel momento il cardinale Ruffini sosteneva che la mafia non esisteva e noi non abbiamo lavorato per 16 anni».

Lei è ancora molto vicino a Grillo e al Movimento 5 Stelle?

«Certo, non è che cambio bandiera ogni anno. A Beppe mi lega un'amicizia trentennale. Abbiamo lottato insieme per tante storture e pure per lo smantellamento delle basi Nato nel Veneto».

E i grillini in Sicilia li segue da vicino?

«Da vicino no, arrivano poche notizie, perché che fanno? So che litigano molto con il presidente Crocetta, ma non so perché. Mi spiace, ma mi trova impreparato. E anche su Crocetta, lo seguivo di più quando era sindaco di Gela, ma adesso... So che al nascere del governo Crocetta, pareva che si intendessero con il Movimento, poi non so cosa può essere successo, mi informerò».